Il gruppo G Square compra Valtecne Avrà l'82% del capitale

Healthcare. L'investitore specializzato nel settore promuoverà un'Opa totalitaria sulle azioni residue Mainetti: «Si apre un nuovo affascinante capitolo»

Valtecne è una delle realtà manifatturiere più dinamiche del territorio

BERBENNO

Valtecne cambia proprietà e si prepara a una nuova fase della propria storia industriale. Non è solo il sistema bancario a offrire sorprese in Valtellina.

G Square, investitore europeo specializzato nel settore healthcare con sede a Londra, ha sottoscritto un accordo vincolante per l'acquisizione di circa l'82% del capitale della società valtellinese dalla famiglia Mainetti. L'operazione attribuisce all'azienda un equity value di 72,5 milioni di euro e apre la strada a un'offerta pubblica di acquisto obbligatoria finalizzata al delisting dalla Borsa.

La chiusura dell'operazione resta subordinata al via libera previsto dalla normativa Golden power. Una volta ottenute le autorizzazioni, G Square promuoverà un'Opa totalitaria sulle azioni residue a un prezzo di 11,87 euro per azione, valore che incorpora un premio di circa il 35% rispetto alla quotazione precedente all'annuncio. Per Valtecne, azienda fondata nel 1983 da Vittorio Mainetti e oggi guidata dal figlio Paolo, si apre così un nuovo capitolo dopo la quotazione all'Euronext Growth Milan avvenuta nel 2023. La società, con sede a Berbenno, è diventata negli anni uno dei principali specialisti italiani nella meccanica di alta precisione applicata soprattutto al settore dei dispositivi medicali.

L'azienda opera infatti come partner produttivo di importanti gruppi internazionali del comparto MedTech, realizzando componenti e strumenti chirurgici destinati in particolare all'ortopedia e alla traumatologia. Accanto alla divisione medicale, Valtecne mantiene una presenza significativa anche nei settori industriali, dall'automotive alla trasmissione di potenza fino all'energia.

> «Cresceremo più rapidamente servendo un numero ancora maggiore di clienti»

> L'ad Ganem: «Lieti di affiancare il team di Valtecne per supportare l'azienda»

La crescita

Il gruppo londinese punta ora a sostenere la crescita della società valtellinese sia sul piano organico sia attraverso acquisizioni mirate. Il mercato dell'outsourcing nel settore dei dispositivi medici continua infatti a registrare tassi di crescita sostenuti, favoriti dall'aumento delle esigenze regolatorie e dalla crescente domanda di partner specializzati.

«Valtecne è un'azienda di eccellenza, un challenger italiano nella produzione di precisione per il MedTech con capacità di livello mondiale, una base clienti profondamente fidelizzata e un management team che ha costruito una piattaforma straordinaria nell'arco di quattro decenni – sottolinea Laurent Ganem, fondatore e amministratore delegato di G Square nella nota che annuncia l'operazione -. Siamo lieti di affiancare il team di Valtecne per supportare l'azienda nella sua prossima fase di sviluppo».

Le prospettive

Anche Renaud Dessertenne, partner di G Square, sottolinea le prospettive del mercato: «Le capacità differenziate di Valtecne e il suo posizionamento competitivo la rendono particolarmente ben posizionata per cogliere le opportunità esistenti». Per la famiglia Mainetti l'ingresso del nuovo socio rappresenta una scelta di continuità e di sviluppo. «Mio padre ha fondato Valtecne oltre quarant'anni fa con uno scopo preciso: offrire ai clienti i massimi livelli di precisione e qualità - dichiara Paolo Mainetti -. Abbiamo costruito la nostra reputazione componente dopo componente, conquistando la fiducia di alcuni dei principali produttori mondiali del settore medicale. La partnership con G Square rappresenta un nuovo ed entusiasmante capitolo che ci consentirà di crescere più rapidamente e di servire un numero ancora maggiore di clienti a livello internazionale». I numeri confermano il momento positivo dell'azienda. Al 30 aprile di quest'anno il gruppo ha registrato ricavi pro forma per 13,3 milioni di euro e un Ebitda di 4,1 milioni. Per l'intero esercizio il fatturato è atteso tra i 39 e i 41 milioni di euro, con una crescita compresa tra il 9 e il 15% rispetto al 2025 e una marginalità vicina al 29%.

Valtecne è una delle realtà manifatturiere più dinamiche del territorio e l'ingresso di un investitore internazionale nel capitale conferma l'attrattività del tessuto industriale locale.

Monica Bortolotti

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ordine degli ingegneri cambio al vertice Gadola è il presidente

Le nomine
Nel programma ci sono responsabilità sociale e attenzione ai professionisti «Guardare al futuro»

Felice Mandelli, a sinistra, e Luca Gadola

Il nuovo consiglio dell'Ordine

Passaggio del testimone ai vertici dell'Ordine degli ingegneri della provincia di Sondrio. Il professionista morbegnese Luca Gadola è il nuovo presidente dell'ente p succedendo a Felice Mandelli dopo il rinnovo del consiglio.

Un cambio che apre una nuova fase per l'Ordine, all'insegna di "Ingegneria e umanesimo", il programma che pone al centro etica, sostenibilità, responsabilità sociale e attenzione ai professionisti.

Con oltre quarant'anni di attività e una lunga esperienza all'interno dell'Ordine, dove ha ricoperto gli incarichi di consigliere, tesoriere e vicepresidente, Gadola guiderà un consiglio eterogeneo per età, provenienza territoriale e ambiti professionali, con l'obiettivo di rafforzare il ruolo dell'Ordine come punto di riferimento per il territorio e per i suoi 693 iscritti. Il passaggio di consegne con il presidente uscente Felice Mandelli è avvenuto lunedì, in occasione dell'insediamento del nuovo consiglio territoriale. Nella stessa seduta sono state assegnate le cariche istituzionali: Pietro Maspes vicepresidente, Stefano Mandelli segretario e Martina Scieghi tesoriere. Completano il consiglio Michela Bassi, Claudio Zubiani, Luisa Ferrandini, Costanza Teresa Della Torre, Fabiano Giorgetta, Matteo Schena e Petra Cerri, ingegnere junior. Una squadra molto variegata sia dal punto di vista anagrafico sia delle attività professionali svolte e della provenienza territoriale che copre l'intera provincia. «Questo – dice il neo presidente - ci consentirà di lavorare bene insieme».

Tra le priorità del nuovo mandato c'è innanzitutto la continuità con il lavoro degli anni precedenti. «Abbiamo ereditato un Ordine in perfetta efficienza, del quale tutti ci sentiamo onorati di far parte» sottolinea Gadola. Accanto ai temi tradizionali della professione, il nuovo presidente intende però rafforzare il ruolo dell'Ordine come riferimento per il territorio sulle questioni legate all'ambiente, alla sostenibilità, alla sicurezza e alla cultura tecnica. Un approccio che si traduce nella figura dell'"ingegnere umanista", capace di integrare competenze tecniche e ingegneristiche con spirito critico, etica e responsabilità sociale.

«La professione è profondamente cambiata negli ultimi decenni - spiega Gadola - e oggi ai colleghi viene richiesto di affrontare problematiche sempre più complesse. L'Ordine deve quindi farsi carico, in senso ampio, delle loro esigenze e accompagnarli in questa evoluzione».

Tra gli obiettivi del mandato c'è anche la promozione di una collaborazione più stretta tra gli Ordini professionali del territorio. L'idea è quella di creare una consulta permanente che riunisca architetti, geometri, periti, geologi, agronomi e forestali, favorendo la nascita di commissioni tematiche e comitati scientifici interprofessionali.

La finalità è costruire una rete stabile di competenze che consenta di affrontare in maniera trasversale le questioni che riguardano il territorio provinciale, ottimizzando risorse e conoscenze e offrendo risposte più efficaci alle sfide della contemporaneità.

Particolare attenzione sarà inoltre riservata ai giovani professionisti e al ricambio generazionale. «I colleghi più esperti possiedono un patrimonio importante di conoscenze, mentre i giovani portano entusiasmo, nuove tecnologie e nuovi modi di esercitare la professione – sottolinea Gadola -. L'incontro tra queste esperienze è fondamentale per un Ordine che voglia guardare al futuro».

Tra i temi indicati da Gadola figura infine quello della previdenza e dell'assistenza professionale. Forte dell'esperienza maturata come delegato provinciale di Inarcassa, il nuovo presidente ribadisce la necessità che l'Ordine mantenga alta l'attenzione sulle esigenze previdenziali degli iscritti, considerandole un elemento centrale per la tutela della categoria.

M.Bor.

VkVSIyMjZDgxYTc4ZmMtZjg2OS00NTY4LWExMzYtZTJkMzQ4YmFmMjUxIyMjMzA2NDVjNDctOTY2Mi00MGFlLThhMDUtZjVmOGIzMzMzNWQzIyMjMjAyNi0wNy0wM1QxMDozOTowNSMj1ZFUg==